ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Yohoghany, Pa., Sept. 21, 1900 as second class matter

Per lettere, comunicazioni ecc. dirigersi alla
"AURORA"
— Box 92 —
YOHOGHANY PA., U. S. A.

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno	$ 1.00
Semestre	„ 0.50
Trimestre	„ 0.25

Estero spese postali in più
Numero separato 2 soldi.

Gli abbonamenti si pagano anticipati.

ANNO II. YOHOGHANY, PA., SABATO 13 OTTOBRE 1900. NUOVA SERIE NUM. 6.

Preghiamo tutti i nostri lettori, nonché i giornali degli Stati Uniti e dell'Estero che ci favoriscono il cambio, di prender nota del nuovo indirizzo del giornale:

"L' AURORA"
Box 92
Yohoghany,
West Moreland Co. Pa. (U. S. A.)

CHE COSA E' L' ANARCHIA

Contro ogni nuova dottrina che disturba la pigrizia intellettuale dei piu' ed attacca e minaccia un privilegio, lottano sempre tre potenze nefaste: l'ignoranza, la calunnia e la persecuzione.

Cosi e' avvenuto durante tutto il corso dell'evoluzione umana, ed e' naturale che cosi avvenisse anche per l'anarchismo che tanto profondamente sconvolge tutte le idee tradizionali e tanta paura inspira a coloro che vivono e si propongono di continuare a vivere sfruttando ed opprimendo gli altri. C'era invero da aspettarsi un po' piu' di verita' ed un poco piu' di della forza fisica impiegata dall'uomo sull'uomo, quale fattore d'ordine e di evoluzione sociale.

Questa e' l'idea fondamentale, l'idea veramente nuova che ha apportato l'anarchismo: un' idea che deve rivoluzionare tutto il modo di vivere degli uomini ed aprire una via novella all'umanita'. Non governo, non potere legislativo, non forza armata; non diritto ne' possibilita' in alcuni uomini di costringere gli altri a lasciarsi sfruttare e comandare. E se alcun concetto in contradizione con questa idea si puo' trovare negli scritti e negli atti di qualche anarchico, esso non e' che un avanzo dell'educazione autoritaria ricevuta e non completamente disfatta, non e' che un'influenza d'ambiente, cui non tutti e non sempre riescono a resistere.

E' questa un' utopia irrealizzabile? O non e' piuttosto un riconoscimento del fatto che l'umanita' in tanto e' riuscita a vivere ed a svilupparsi in quanto il principio di liberta' ha potuto resistere al principio di autorita', d'imposizione?

Noi crediamo che, eliminata la vio- smo, di sublime olocausto al principio di solidarieta' umana, quando uno non difende se' stesso, ma difende gli altri con discapito proprio, affrontando serenamente la schiavitu', la tortura, la morte.

Tutti riconoscono, ed esercitano come possono, il dritto di difesa; tutti inneggiano od hanno inneggiato a chi ha opposto la forza alla forza in difesa di una o di un'altra causa.

Sara' un crimine il farlo, solo quando si fa in difesa dei poveri? Sara' un crimine solo in persona degli anarchici, che se qualche volta sono individualmente violenti e se ad una rivoluzione violenta aspirano, lo fanno non per ispirito di odio e di vendetta, ma perche' convinti della necessita' della forza per distruggere un regime omicida che colla forza si sostiene, ed inspirati dal desiderio del bene, non di una classe o di un partito ma degli uomini tutti?

(Dal numero unico *Cause ed Effetti* di Londra).

BRESCI

sto, al cuore del brigante baffuto, e cosi la parola della borghesia s'e' compiuta.

Se i signori coronati hanno paura delle rappresaglie, che si ritirino...... Hanno ancora il tempo di farlo, e non aspettino che altri giustizieri vadano a cercarli anche in fondo alle loro reggie dorate, giacche' hanno avuto la prova che le scorte di soldati e i poliziotti piu' astuti del mondo non impediranno mai l'atto di un ribelle il quale, facendo il sagrificio della propria vita, cammina verso la morte col sorriso sulle labbra e il pugnale in mano. La sua energia raddoppiata non potra' essere arrestata da niun ostacolo.

Se la vostra posizione vi spaventa, o imperatori, o re, o presidenti, o governanti di ogni paese, andatevene, abbandonate i vostri troni fatti di miseria e di sangue, e allora avrete forse probabilita' di uscirvene a buon mercato. Ma, nel caso contrario, temete! Le rappresaglie e la rivoluzione individuale saranno seguite dalla rivoluzione generale, e i vostri troni gia' vacillanti, le vostre corone gia' spezzate saranno inghiottite insieme colle vostre carcasse putride dall'uragano popolare.

Noi vendicheremo i milioni di esseri di cui voi non avete pieta', che muoiono di fame, di disperazione, di sofferenze, e che voi mandate al macello per soddisfare il vostro orgoglio e i vostri istinti sanguinarii.

Ricordatevi di Caserio, di Angiolillo, di Luccheni, di Henry, di Vaillant, di Bresci......

Essi avranno sempre degl'imitatori.

H. B[illegible]

anarchici, professano idee di liberta' e di giustizia: ma il gretto spirito di partito (che consiglia di profittare anche in modo sleale delle difficolta' in cui versa un partito avversario), la cecita' dommatica in cui cade ogni scuola autoritaria, e la livida paura, spiegano ad esuberanza il triste accordo in cui, a riguardo nostro, la stampa repubblicana e socialista d'Italia si trova oggi con i piu' bassi organi di polizia.

L' Anarchia è la violenza, si grida da ogni parte; quando invece e' risaputo che l'Anarchia e' la negazione della violenza, che essa e' un ideale di societa' in cui non vi sia nessuna specie d'imposizioni dell'uomo sull'uomo, ne' dei pochi sui molti, ne' dei molti sui pochi.

Molte e varie sono le tendenze che dividono gli anarchici. Essendo l'Anarchia una dottrina di liberta' e di critica che non riconosce dommi ed autorita', il pensiero e l'azione dei suoi seguaci si atteggiano diversamente, a seconda delle disposizioni intellettuali e morali di ciascuno e delle circostanze esteriori in mezzo a cui ciascuno si agita.

Vi sono anarchici comunisti, collettivisti e individualisti; vi sono anarchici irreligiosi e anarchici religiosi; ve ne sono che credono il concetto dell'organizzazione essere parte integrante dell' idea anarchica, e ve ne sono che credono l'organizzazione in contradizione logica e materiale coll'Anarchia; e cento criterii diversi, e spesso contradittorii, li dividono nelle questioni di tattica. Essi discutono, polemizzano, si bisticciano; ma in mezzo a tutte le divisioni, un'idea comune li caratterizza tutti, e da' il diritto a tutti di rivendicare la qualifica di anarchico. E quest' idea e' la negazione della vita e per l'interesse di ciascuno, sia per lo spirito di fratellanza e di solidarieta' che si allarga a misura che diminuisce negli uni la possibilita' di imporsi e negli altri la necessita' di resistere all'imposizione, si organizzeranno nel modo che meglio conviene a tutti; come avviene fin da oggi, come e' sempre avvenuto, in quei campi di attivita' dove non entra il privilegio, e fra quelle persone che, avendo interesse a stare insieme ed a fare una data cosa, non possono imporsi colla forza l'una all'altra.

I nostri avversari, coloro che colla forza vogliono difendere i loro privilegi, e coloro che credono nella possibilita' e nella convenienza di fare il bene degli altri per forza e a modo proprio, hanno il diritto di confutarci se lo possono; ma non hanno il diritto, se vogliono essere considerati come uomini onesti e leali, di travisare le nostre idee e farci apparire il contrario di quel che siamo.



Guerra alla violenza: ecco il movente informatore di tutta l'opera anarchica.

Disgraziatamente, molto spesso contro la violenza non vi e' altro modo di difendersi che la violenza. Ma anche allora il violento non e' chi si difende, ma chi costringe altri a doversi difendere: non e' violento colui che usa l'arme omicida contro chi con l'armi alla mano attenta alla sua vita, alla sua liberta', al suo pane, ma l'assassino che mette altri nella terribile necessita' di uccidere o farsi uccidere.

E' il diritto della difesa; il quale assurge a dignita' di sacrificio, di eroi-

intero hanno trattato il giustiziere di Monza di miserabile, di brigante, di vile, di assassino e di altri epiteti. Che dovrete dire allora, canaglie vendute, di colui che fu causa che migliaia di uomini perissero sui campi di battaglia, o crepassero di peste, di dissenteria, di colera in contrade lontane, o fossero fucilati a centinaia, in nome dell'ordine, dai vostri soldati ubbriachi, guidati da gallonati feroci, civili e militari?

Chi e' dei due — Bresci od Umberto — che merita il nome di assassino?

Che cosa aveva fatto Bresci, prima del suo atto? Egli viveva semplicemente, sognando una societa' migliore, in cui nessun essere sarebbe sfruttato, derubato, offeso, colpito da leggi inutili e menzognere. E dell'agnello voi avete fatto un lupo, dell'uomo giusto un ribelle; siete voi che avete armato il suo braccio della rivoltella giustiziera.

Chi e' l'assassino, il bandito, colui che fa uccidere allegramente migliaia di esseri, o colui che non ne uccide *che uno solo*, per vendicare i suoi fratelli di miseria?

Rispondete dunque, se l'osate! Gaetano Bresci e' il giustiziere. Il suo atto bello, sublime, fu certo da lamentarsi perche' noi abbiamo orrore del sangue, ma fu un atto comprensibile, perche' giusto.

I delitti dell'assassino hanno chiamato il castigo, giunto al momento opportuno, come giungera' quello di tutti coloro che ci opprimono, ci straziano moralmente e fisicamente, considerandoci come tante bestie da soma, d'una razza inferiore alla loro.

Il sangue reale si e' versato, ed altro se ne versera' ancora di questo bel sangue. Gli atti si succedono agli atti, vi e' piu' o meno intervallo tra l'uno e l'altro di essi, si crede che la bestia sia morta uccisa dai martirii, ma invece non e' cosi.... Altri si risvegliano succedendo ai precedenti, e nel momento in cui uno meno se lo aspetta scoppia terribile il lampo e colpisce diritto, risvegliando con fragor di tuono il mondo che ci credeva addormentati per sempre

Tirate bene! Mirate giusto! dicevano i privilegiati della fortuna ai soldati massacratori, all'epoca delle sommosse italiane di due anni fa.

Le loro parole sono state intese e ritenute a memoria. E Bresci ha mirato giu-

BAVA BECCARIS E... BRESCI

Quando nel '98 quel boja di Bava Beccaris per ordine del suo re Umberto, uccideva con malvagia ebbrezza nelle vie di Milano gli innocui popolani rei di passeggiare le vie della citta', colla pancia vuota, non risparmiando i bambini, i vecchi e le donne, i sentimentalisti dell'oggi, gli umanitari del tornaconto, le signorine clorotiche ed i borghesi sifilitici applaudivano, ed affermavano il loro giubilo coll'offrire dei sigari e del vino alla soldatesca abbrutita ed incosciente che scelleratamente compieva il delittuoso fratricidio.

In quei tristi di', un popolano piangeva di rabbia davanti a tanta efferatezza e giurava che avrebbe vendicato i suoi compagni di sventura.

Ed ora che Bresci, lasciando le gioie della sua famiglia che adora e le agiatezze che la sua vita di operaio colto ed intelligente gli procurava, affronta con stoicismo le piu' spaventevoli torture e si fa seppellire per sempre, giustiziando la supposta causa di quel male, i piagnoni del Socialismo, gli anarchici del bel tempo, i repubblicani all'acqua di rose, gridano anatema sul capo del regicida. Solo i forcaioli sono coerenti e gridano in faccia ai Pantano massimi e ai Ferri corti: "Coccodrilli"; e cosi anche i Torquemada con un lojolismo che li onora proibiscono la prece di quella bigotta donna, che ora su le balze del Cadore, trascina la sua esistenza vedovile.

Salve Bresci; che il "Dies irae" affretti il giorno della tua liberazione, e che gli anarchici non ti dimentichino!

GERMINAL

(Dal numero unico *Cause ed Effetti* di Londra).

I TEMPI NUOVI

DI P. KROPOTKINE

(CONFERENZA FATTA A LONDRA)

I.

Nell'organizzare una serie di conferenze sull'anarchia e sul comunismo, i compagni mi hanno richiesto di dare, tanto per entrare in materia, un prospetto generale dell'anarchia.

E questo io intraprendo a fare; ma debbo confessare che mi sentirei molto piu' a mio agio se, invece di limitarmi a un breve riassunto, potessi disporre di dieci o dodici serate per sviluppare cio' che vi e' da dire sull'anarchia, tanto il soggetto diventa vasto e richiede sviluppo.

Quando noi entriamo nelle file anarchiche, dopo aver precedentemente fatto parte di qualche gruppo socialista o radicale, noi scorgiamo nell'anarchia niente altro che una maniera di azione la quale conduce piu' direttamente e piu' sicuramente allo scopo che noi ci proponiamo di raggiungere: la rivoluzione sociale.

Ma, a poco a poco, piu' noi approfondiamo l'idea, piu' cominciamo ad appassionarci per l'ideale anarchico, e scopriamo che, lungi dall'essere un'utopia o una concezione puramente teorica, questo ideale riassume la tendenza innata delle societa' umane verso l'uguaglianza e la liberta' — tendenza che ha costituito sempre la forza delle masse e che ha loro impedito di essere, nel corso della storia, completamente asservite dalle minoranze avide di ricchezze e di potere.

Piu' tardi ancora, man mano che consideriamo i rapporti che esistono tra le nostre concezioni storiche e sociologiche e le nostre concezioni sull'insieme dei fatti della Natura, noi scopriamo che le concezioni anarchiche sui rapporti sociali non sono che una parte delle nuove concezioni sull'insieme dei fatti della Natura, quali ora appajono nella scienza. La stessa maniera di pensare anarchica differisce essenzialmente dalla maniera di pensare che sino ad oggi ha avuto la prevalenza nell'insegnamento scientifico, e ci accorgiamo che se questa nuova maniera fosse applicata all'insieme delle nostre cognizioni, l'aspetto generale della scienza sarebbe completamente modificato.

Cio' vuol dire che l'Anarchia e' ...

superbe, per dire in qual modo l'emancipazione materiale dell'uomo influisse sulle sue concezioni cosmogoniche riguardanti l'universo.

* * *

Oggi si verifica un fatto analogo. Noi entriamo in un'epoca la quale vedra' prodursi un cambiamento non meno importante nell'insieme della scienza e nell'insieme delle concezioni filosofiche. Una nuova filosofia si annunzia, e l'Anarchia, lungi dall'essere una semplice utopia, o una teoria vuota, come talvolta qualcuno ha detto, si presenta invece come una parte essenziale, fondamentale di questa filosofia nuova. Essa ne forma la parte che tratta dei rapporti sociali.

Prendete sempre la concezione dell'universo, di cui vi ho parlato or ora.

La filosofia di Newton (o, meglio, la filosofia che ha primeggiato durante questi ultimi tre secoli, appropriandosi delle scoperte di Newton) ci ha parlato del sole come di un padrone del sistema planetario. E' desso che, per mezzo della sua potente attrazione tiene avvinti la terra, i pianeti e le comete sulle loro orbite. Desso e' il cuore, l'anima, il re, il governante del sistema. L'ordine rigido e perfetto regna, grazie alla sua potenza, e se si verificano cause di disordine, non sono che passeggere perturbazioni. Presto la forza d'attrazione dell'astro potente fara' rientrar nell'ordine ogni cosa, e quest'ordine durera' lungo periodi infiniti, giacche' le perturbazioni medesime si compensano e si distruggono mutualmente per ristabilire il ciclo ordinato. — "Adorate l'astro luminoso! Cantate la gloria del Grande Geometra!" — gridava l'astronomo.

Tutto cio' oggi cambia. Si scopre che gli spazii infiniti che intercedono tra i pianeti e il sole sono popolati dagl'infinitamente piccoli — da piccole masse di materia, cioe', le quali circolano per ogni verso, hanno vita propria, e i cui effetti, per quanto siano piccini per ciascuna di esse, sono immensi quando si sommano insieme. Quest'infinitamente piccoli modificano completamente la forza dei giganti collocati ai centri del sistema. Kant e Laplace facevano derivare i pianeti da un'agglomerazione centrale. Oggi, invece, si sposta il centro d'azione. L'agglomerazione centrale non sarebbe essa stessa che il risultato dell'azione degl'infinitamente piccoli, e son essi, questi piccoli ...

Rivista Popolare dell'on. Colajanni, a cui fu rimesso dagli stessi proponenti, Attilio Susi, redattore dell'*Avanti!* e avv. Giovanni Pozzi. E noi, senza metterci ne' sale ne' pepe, lo riproduciamo testualmente:

Il Congresso, riaffermando la convinzione del partito socialista, che cioè l'esercizio di libertà di stampa, di riunione e di parola, oltre che un serio miglioramento economico e morale del paese, non sono compatibili cogl'interessi e con i metodi dell'attuale governo, riafferma in materia politica la sua immutabile fede nella repubblica.

Alla buon'ora! Finalmente e' uscito dalla gola di questi falsi socialisti il nodo che da tanto tempo li soffocava. Finalmente essi hanno il coraggio di dire e di approvare in un solenne Congresso ch'essi non sono piu' socialisti, ma *politicamente repubblicani*, cioe' fautori di un governo repubblicano, perche' repubblica non esiste senza governo.

Essi vogliono la repubblica, e nulla piu', una repubblica con quella liberta' per loro e quell'oppressione per gli altri, di cui abbiamo ora un magnifico esempio nella repubblica francese, sotto il governo *socialista* dei Millerand e compagnia.

...... Ma a dire il vero, questi falsi socialisti sono anche falsi repubblicani, e la loro dichiarazione non e' altro che una nuova mistificazione. Infatti essi hanno dichiarato mille volte di non volerne sapere di rivoluzione e di fucilate. Ora essi hanno un bel gracidare quanto vogliono, possono votare quanti ordini del giorno repubblicani vogliono—ma, la monarchia italiana non se ne andera' se non quando sara' cacciata via a fucilate. E invece questi democratici-sociali, al posto di far le fucilate contro la monarchia, vanno ai funerali del re morto e incensano i principi di casa Savoja, come ha fatto a Firenze il consigliere comunale socialista Aglietti, proponendo al consiglio un servile ordine del giorno di omaggio e di plauso a quell'illustre parassita nazionale che e' il duca degli Abruzzi. (Vedi *Avanti!* del 24 settembre).

LA MISSIONE MATERNA

La preoccupazione della madre per l'avvenire dei suoi figli ha principio, si puo' dire, da prima ch'essi vedano la luce, quando, sentendo agitarsi nelle sue vi...

giudizio del servilismo, della religione, della sottomissione alle usanze corrotte, della obbedienza alle leggi e a tutto cio' che e' autorita', della fatalita', infine, di rassegnarsi alla sorte miserevole a cui il destino ci danna.

La madre fa credere al bambino che esiste dio: quindi e' dio che tutto vuole e contro il suo volere supremo non giova ribellione umana. La madre educa il bambino al rispetto delle persone che esercitano l'autorita': quindi il cervello infantile si persuade che senza leggi ed ordini non si possa vivere. La madre insegna al fanciullo l'obbedienza e la sottomissione al padrone, perche' chi e' ricco ha il privilegio di comandare e d'imporre: e gl'insegna che deve andare soldato per servire il re, la patria, le istituzioni, il governo e — sovratutto — per fucilare il popolo quando insorge.

Ora, se le madri vogliono veder spuntare finalmente il giorno in cui le loro creature abbiano finalmente assicurato il diritto alla vita e il benessere, si debbono persuadere di dover fare un'opera di educazione completamente al rovescio di quella che compiono ora.

E far comprendere cioe' al fanciullo: 1.° che tutti gli uomini nascono uguali e quindi hanno uguali diritti; 2.° che l'esistenza d'un dio regolatore dell'universo e' assurda, inutile, criminosa, perche' la credenza religiosa serve appunto ai padroni, ai governanti, ai preti per procurarsi essi il paradiso in terra, lasciando il prossimo che lavora nell'inferno di tutte le sofferenze; 3.° che il padrone, oggi necessario ai poveri per vivere, non sara' necessario domani, quando i lavoratori vorranno lavorare e produrre per loro e non per gli altri, quando si capira' che le braccia sono necessarie al capitale e non il capitale alle braccia; percio' ispirar la ribellione costante contro i padroni e contro ogni sfruttamento; 4.° che le leggi son fatte dai governanti per difendere il sistema di oppressione dell'oggi, cioe' a difesa dei capitalisti e degli sfruttatori: eccitar quindi nel fanciullo l'odio contro ogni legge, e fargli comprendere che legge e' sinonimo di violenza, perche' la legge viene sempre imposta con la forza; 5.° che, fatto uomo, il figlio deve rifiutare di vestire l'ignobile divisa del soldato, giacche' l'esercito, col pretesto di difendere la patria (altro pregiudizio) in realta' non serve che per difendere i ricchi contro i poveri che hanno fame.

maniera di ragionare e di concepire l'insieme dei fatti della Natura — di una filosofia, in una parola — la quale si fa luce fra i pensatori odierni e, senza verun dubbio, formera' la filosofia del ventesimo secolo. Le nostre idee sui fenomeni sociali sono un riflesso del mutamento che si opera nelle idee sull'insieme dell'universo e sull'insieme delle nostre cognizioni.

Io debbo dunque considerar l'anarchia sotto questo triplice aspetto: come maniera di azione, come teoria sociale e come parte di un sistema generale di filosofia. Soltanto, io prendero' questi aspetti in ordine inverso e, dopo aver riallacciato i nostri principii col nuovo modo di concepire i fatti naturali, considerero' l'anarchia quale teoria sociale, e ne parlero' infine come maniera di azione.

* * *

Vi sara' certamente accaduto di leggere negli studii sullo sviluppo generale del pensiero umano, questa riflessione cosi giusta. In un certo tempo l'uomo credeva che la terra si trovasse al centro dell'universo, e che il sole, i pianeti e le stelle girassero in ventiquattro ore intorno al nostro globo. Essendo l'uomo l'essere superiore sulla terra, tutto l'universo esisteva per lui. Per lui il sole, la luna e le stelle descrivevano le loro orbite intorno alla sua dimora, la terra; tutto era stato creato per lui, e il supposto creatore dell'universo aveva gia' gli occhi fissi su di lui per difenderlo dall'elemento del disordine, dal cattivo elemento, il diavolo. Questa scienza e questa filosofia hanno imperato sovranamente durante i piu' tetri periodi dell'asservimento dell'uomo. Le potenze teocratiche dell'Oriente ne furono l'espressione.

Ma, quando le idee e gli uomini cominciarono ad emanciparsi dal giogo religioso, si scorse presto che una parte troppo importante era stata attribuita all'uomo, sulla terra. Si scopri come al centro del nostro sistema planetario si trovi il sole, e come questo sole, immenso in paragone della terra, non sia che un granello di sabbia in mezzo a miliardi di altri soli, grandi altrettanto o anche molto piu' del nostro.

In ogni opera di storia filosofica voi troverete pagine superbe le quali narrano l'influenza di questo cambiamento nelle idee astronomiche. Tutto il pensiero di quell'epoca, teorico o applicato ai rapporti sociali, ne subi il contraccolpo; e si potrebbero scrivere altre pagine, non meno l'astro radioso (contrariamente a Newton), non sara' piu' che una risultante dei movimenti delle molecole, degl'infinitamente piccoli nello spazio......

In una parola, senza voler entrare qui in particolari purtroppo tecnici, fino ad ora si era sempre considerata la somma, il risultato, senza indugiarsi nelle povere unita' che formavano la somma. Oggi, invece, l'attenzione vien portata sugl'infinitamente piccoli, su quelli ai quali si accordava appena uno sguardo furtivo. Oggi si comprende che non si conoscera' il risultato, finche' non si saranno conosciute le piccole azioni individuali, i piccoli individui che si addizionano e si perdono nella somma. Un matematico direbbe che, dopo avere studiato gl'integrali — i quali son somme e risultati—oggi la sua attenzione si porta sugl'infinitamente piccoli dei quali ogni integrale si compone.

Ecco verso dove procede l'astronomia e, piu' che l'astronomia, la concezione generale dell'universo, la cosmogonia.

Ebbene, cio' che noi vediamo verificarsi nello studio dell'universo, si ripete in ogni ramo della scienza, compreso quello che si riferisce ai rapporti fra gli uomini.

L'Anarchia non e' che una parte — la piu' importante — del nostro modo generale di concepir la natura, di questa filosofia che si annunzia, e che potrebbe essere designata col nome di filosofia sintetica, se Spencer non avesse gia' usato questo nome per designare un altro sistema, dal quale ha tratto conclusioni cosi incomplete e cosi contraddittorie, che noi non possiamo accettarle.

Il pensiero anarchico non e' cosi che uno dei rami del pensiero filosofico generale, il quale promette di diventare *il* pensiero del mondo civile.

(continua)

Socialisti della Repubblica

Una deliberazione molto importante presa dal VI Congresso Socialista italiano, tenutosi a Roma un mese fa, e' stata ad arte tenuta semi-nascosta nei resoconti pubblicati sui fogli socialisti. L'*Avanti!* ne fa appena un lievissimo accenno.

Il perche' di questa.... dimenticanza unanime lo si ha nel fatto che quella dichiarazione o ordine del giorno approvato nel Congresso e' cosi poco socialista, che e'..... repubblicano addirittura.

Noi troviamo detto ordine del giorno nel numero del 15 settembre scorso della creatura un avvenire meno disgraziato e meno squallido.

Se la sua creatura e' femmina, immagina e spera che, quando questa sia giunta all'eta' critica della gioventu', le capiti cio' che si dice un buon partito, il quale le renda la vita meno disagevole, e le risparmii d'intisichirsi o, per lo meno, di anemizzarsi nell'officina o nel magazzino. Se si tratta di un maschio, la madre si augura che, pur nella lotta difficile del lavoro e della concorrenza, suo figlio trovi modo di aprirsi una strada di distinguersi, di elevarsi a una posizione piu' agiata e sicura, cosi da poter giovare anche ai suoi parenti.

Generalmente accade tutto il contrario. Man mano che le realta' brutali della vita afferrano la sua creatura, le illusioni sognate svaniscono. E i figli vengono su invece mal nutriti, mal vestiti, abbrutiti dalla forzata ignoranza e da un precoce asservimento sotto padroni bestiali. Il figlio, che la madre aveva sperato potesse un giorno elevarsi a quella meta ambita di rispetto e di considerazione la quale forma il primo gradino della classe privilegiata, e' costretto invece a rimanere sempre piu' giu', tuffato nella bassezza della sua condizione che di lui, uomo uguale agli altri uomini, fa invece il pezzente, il rejetto, il proletario della societa'.

E la madre che si e' sciupata tutta la sua vita per crescer su la prole tra stenti e dolori senza nome, la madre che ha vagheggiato pei suoi figli le piu' dolci e lusinghiere speranze, vede invece sfiorire ad una ad una tutte le sue illusioni e, stanca, sfinita, disperata, vera *mater dolorosa* nel Calvario della vita, se ne va finalmente maledicendo il destino, verso il riposo del nulla.

La massima colpa di questa situazione iniqua ed ingiusta spetta pero' alle madri stesse, ed esse, piu' che altro, debbono maledire se stesse se le cose vanno cosi.

E' la madre, che nella mente tenera del bambino infonde le prime idee, i primi sentimenti, le prime impressioni, le quali, malgrado tutto, rimangono per la vita intera. E' la madre che foggia, plasma l'anima infantile a sua immagine, e' la madre che ha la maggiore responsabilita' dell'educazione dei figli, perche' e' dessa che prima e piu' di ogni altra persona (salvo casi eccezionali) ha contatto di affetto ed esercita influenza sul cuore e sulla mente del fanciullo.

Ora, accade, ordinariamente il piu' delle volte, per non dir sempre, che la madre istilla nelle menti tenere dei figli il pre- za di diritti, e che quindi oltre ad essere ribelli contro tutto il sistema sociale di oggi, debbono esserlo specialmente contro l'oppressione degli uomini, i quali vogliono ritener la donna a un livello morale e materiale inferiore dell'uomo.

La nuova generazione si educhera' cosi alla ribellione e alla rivendicazione dei diritti umani, oggi calpestati. La nostra opera di propaganda trovera' quindi il terreno propizio, e non si urtera' piu' invano contro la muraglia gigantesca e talvolta invincibile di quegli odiosi pregiudizii che rendono la grande maggioranza degli esseri schiavi volontarii dei padroni, dei preti, dei governanti.

E' solo in tal modo che la missione della madre potra' dar frutti di vera liberta' ed emancipazione.

Ersilia

AGL' INERTI

La freddezza e la noncuranza che da parecchio tempo in qua pare regnino sovrane tra noi, mi danno motivo, o compagni, a rivolgervi la parola.

Voi gia' sapete tutti gli sforzi praticati da una schiera di volenterosi per far risorgere e rivivere la battagliera Aurora; voi gia' sapete che in mezzo a disagi di tante maniere, pure con ferma volonta ed instancabilita' questa schiera di compagni ha avuto il fermo proposito di non far morire un organo cosi necessario alla nostra propaganda; e perche' voi altri volete rimanere indifferenti, invece di emulare i vostri compagni di lotta? Eppure siete anarchici anche voi!

Non parlo solamente dei vostri ajuti finanziarii: ma sovratutto si tratta di diffondere il giornale quanto piu' si puo', dovunque vi troviate; cercar di raccogliere offerte ed abbonamenti, spingendo i ritrosi; e di informarvi se in ogni localita' le copie del giornale vanno a destinazione, e, in caso contrario, avvisarne l'amministrazione, per evitare perdita di tempo e spese inutili che riescono di aggravio al bilancio del giornale; insomma concorrere colla vostra opera, non solo a tenere stentatamente in vita un organo di propaganda cosi necessario, ma rendere questa vita florida e prospera.

Cio' facendo, o compagni, voi dimostrerete a tutti i nostri avversarii che gli anarchici, forti del loro grande e sublime ideale, sanno volere e potere.

Newark, N. J.

A. Scilimbraca

DIFENDIAMOCI!

Ogniqualvolta sorse fra noi un animo generoso, un cuore magnanimo, il quale, erigendosi a difensore dei diritti del popolo, calpestati e concussi dalla borghesia, si e' avventato da solo contro questa casta rapace ed insaziabile, colpendola la' dove maggiormente essa spicca, vale a dire ne' suoi pezzi piu' grossi, questa borghesia non ha trovato che un modo per prevenire il rinnovarsi di simili fatti, le repressioni piu' feroci contro tutti coloro che osavano non credere nei dogmi da essa imposti. E dovunque, in ogni parte del mondo, i borghesi d'ogni colore, si son dati la mano per sopprimere l'idea luminosa, la quale, sfidando ogni ira, procede impavida verso la meta sublime, che apportera' ai popoli oppressi la liberta', il benessere agli afflitti.

E noi vediamo applicare in Italia le leggi eccezionali, dopo l'atto di Caserio. Vediamo la Spagna riesumare i metodi del Santo Uffizio, ed applicarli agli anarchici innocenti nel Castello di Montjuich. Vediamo le Nazioni del mondo intero darsi convegno a Roma per prendere un accordo onde sopprimere il cammino che l'anarchia percorre trionfante, malgrado ogni reazione ed ogni repressione.

Abbiam visti i compagni nostri arrestati, condannati, perseguitati in mille modi, torturati nelle celle, assaliti proditoriamente nelle isole e massacrati vilmente pel capriccio di un poliziotto qualsiasi. Abbiam visti i nostri giornali sequestrati, soppressi; i loro redattori, amministratori, gerenti, tutti quanti coinvolti in mostruosi processi, degni di ben altri tempi.

Tutto questo abbiamo visto e, disgraziatamente, pur riconoscendo di aver quasi sempre errato, perdendoci in polemiche, il piu' delle volte bizantine, abbiam continuato a polemizzare, fino a scinderci in cento fazioni.

Ed oggi, dopo l'atto sublime di Bresci, noi vediamo la borghesia piu' che mai inferocita darci la caccia come a bestie feroci. Noi vediamo gli sbirri di tutto quel mondo che osa dirsi civile, sguinzagliarsi alle calcagna di tutti i compagni che ad essa son piu' noti. Vediamo i compagni nostri espulsi da ogni paese, li vediamo angariati dovunque, costretti a lottare contro le polizie, d'audacia o d'astuzia, dimostra che d'ora in avanti bisogna cambiar tattica per liberarsi dalla tirannia, e quindi, invece di Abele, deve cadere sotto il pugnale del buono e del giusto l'infame Caino, il quale e' la mala pianta del genere umano, lo sfruttatare e l'oppressore, l'assassino del fratello che lavora e soffre.

L' Abele odierno, Gaetano Bresci, ha soppresso Caino, Umberto primo. Da cio' si puo' dedurre che quando i caini dell'umanita' saranno spariti dalla scena sociale, allora soltanto gli uomini saranno liberi e redenti.

Questa dev'essere la tattica, la divisa degli amanti della liberta', se vogliono vincere. Ogni altra strada, per la conquista della liberta', secondo me e' pura illusione ottica.

R. Montesano

LIBERTA' SOCIALISTA

E' stato espulso da Parigi il nostro compagno Nino Samaja, che si era cola' recato da Ginevra quale partecipante al Congresso operaio rivoluzionario, che fu proibito, come narrammo la settimana scorsa.

Ma i fasti eroici del gabinetto francese, ove siede il *socialista* Millerand, continuano ancora.

A Marsiglia, la polizia ha arrestato sette anarchici italiani: Lena, Riego, Burattini, Tavani, Bevilacqua, Rota. Altri anarchici sono attivamente ricercati.

Scrive il corrispondente dell'*Avanti!* da Marsiglia:

" Perche' si arresta? Perche' si ricerca? Perche' si espelle e si vuole espellere?

" Chi lo sa! E a chi domandarlo?

" Certo e' che, in questi ultimi tempi, la polizia e il governo sono invasi da una vera libidine di reazione; tanto che pare di essere in Italia!

" Perche' si possono e si debbono espellere i ladri e gli assassini, ma non si dovrebbero espellere gli onesti e tranquilli lavoratori, come son quelli che in questo momento o dormono a Saint Pierre o viaggiano alla volta dell'Italia.

" Ho detto un'altra volta che, in fondo in fondo, tutti i governi sono gli stessi. E di questa verita' mi convinco di piu'

agli operai l'acquisto nei loro magazzini, sotto minaccia di licenziamento.

Ma fatta la legge, trovato l'inganno. E queste disoneste Compagnie non hanno fatto che dare un altro nome alla impresa esercente degli *stores*, mentre in realta' si tratta di una sola azienda. Cosi la *Pittsburgh Coal Co.* ha un'impresa di magazzini nelle varie localita' ov'essa ha miniere sotto la falsa ditta di *Federal Supplies Co.*

Per mistificare gli operai ancora ingenui le Compagnie vanno loro dicendo: se noi non facessimo cosi, come farebbero i lavoratori ad acquistare il necessario per vivere in localita' dove non ci sono altri magazzini? E molti operai, anzi moltissimi, si mostrano quasi grati alla Compagnia che li dissangua, di questa premura.... amorosa; e dimenticano che sono le Compagnie che hanno bisogno degli operai per ricavare largo profitto dalle miniere, mentre gli azionisti si carezzano la pancia nell'ozio; e quindi, se sono costrette ad edificare case e ad aprire *stores* per rendere una localita' alquanto abitabile, non e' gia' nell'interesse dei lavoratori, ma nell'interesse proprio di sfruttatrici.

Pero', per quanto ancora ingenui e incoscienti, i lavoratori, dove e' possibile farlo, cercano di sottrarsi alla necessita' di servirsi degli *stores* delle Compagnie. Ed hanno una ragione principalissima per fàr cio', la quale corrisponde in senso inverso alla ragione per cui le Compagnie hanno tanto interesse ad assicurarsi la clientela dei loro lavoratori. E la ragione e' quella che, in caso di sciopero, i lavoratori si vedrebbero rifiutare il credito per l'acquisto delle piu' essenziali provvigioni, mentre invece un commerciante privato continua loro questo credito, e permette ad essi di continuare nella loro resistenza contro il capitale.

E, in fondo, questa e' la vera, principalissima, per non dire unica ragione che decide le Compagnie a farsi, contro la legge stessa, impresarie dell'azienda degli *stores*: per aver modo cioe' di tenere i lavoratori pel collo e poter domani, ad ogni tentativo di sciopero, stringer gli artigli e ridurre all'impotenza i miseri sfruttati. Non e' gia' un fine commerciale o di lucro che le Compagnie si propongono, essendo dimostrato che in molti casi detti *stores* non rendono utili nemmeno per la spesa occorrente al loro impianto e mantenimento.

nienti ed equivoci deploratisi qui piu' volte.

Per corrispondere col gruppo inviare provvisoriamente alla Box 203, Spring Valley, Ill.

Le riunioni del gruppo, alle quali sono invitati anche tutti i nostri contraditori che avranno facolta' di parola, si terranno tutti i sabati alle 7 pom.

G. Rossetto

DILLONVALE, OHIO.

Quando giunsi qui in Dillonvale — un paese ridente da lontano tra verdi colline, ma che da vicino ha tutto lo squallore delle localita' minerarie — mi venne incontro un compagno a cui domandai subito notizie del nostro movimento, e del *club* che avevo inteso essere stato costituito qui fra italiani, di cui la maggior parte si dicevano anarchici.

—Ma che! — mi rispose il compagno— quel *club* non e' piu' che una societa' borghese.

Ed io che stentavo a crederlo, dovetti poi persuadermene, quando mi accorsi che questo *club*, sotto l'apparenza dell'emancipazione e del benessere, e' destinato invece a servire di campo di sfruttamento pei politicanti in cerca di voti.

E il *club* ha inalberato anche la sua brava bandiera italiana che va sventolando nel paese ad ogni occasione. Questi disgraziati non ricordano piu' che il governo italiano li ha costretti ad andare raminghi pel mondo senza pane e senza tetto. Hanno dovuto lasciare le loro terre natie con un sacco sulle spalle ed il ventre vuoto e, come zingari, hanno dovuto attraversare cosi mari e monti, in cerca di un tozzo di pane.

Ed ora che hanno appena di che sfamarsi vanno sventolando la bandiera di quella patria che ha loro negato quel tozzo di pane. Io credo che lo facciano piu' per ignoranza che per altro.

Mentre poi la maggioranza di costoro dicono di professare idee libertarie e criticano preti, governo e borghesia, quando nasce loro un figlio corrono a farlo battezzare e ingrassano il prete parassita con cinque dollari tolti ai loro magri guadagni; quando ci sono le elezioni vanno a votare per i signori del governo, e non sanno resistere in alcun modo e mostrare i denti ai capitalisti dissanguatori.

E' doloroso vedere agir male gl' inco-

piu' fiere, e le contumelie piu' mordaci vengono gettate contro di noi tutti.

Oggi son tutti contro di noi, e tutti cercano calpestarci, dal prete al socialista, dal governante allo sfruttato incosciente.

E' nostro dovere, e' nostro diritto il difenderci.

Uniamoci adunque e difendiamoci!

Ma dinnanzi all'assalto furiosamente cruento di un nemico a noi superiore di forze e di mezzi, non serviamoci della difesa a parole, ma di una difesa tale che valga a far tremare questo nemico, che valga a decimarne le file; contro la violenza usiamo noi pure la violenza.

E' ormai tempo di far sentire a lor signori che noi siam stanchi del servaggio, che di sfruttamento non vogliamo piu' saperne, e che noi lottiamo, e non a chiacchiere soltanto, per la liberta', pel benessere sociale.

La debolezza non deve essere una prerogativa nostra. Difendiamoci con ogni mezzo, ne va della nostra esistenza di uomini e di anarchici.

Morire per morire, e' meglio morire lottando. Se cadremo, se saremo i vinti, ebbene, i nostri cadaveri segneranno come pietre miliari altri passi fatti verso la rivendicazione dei popoli. E' gia' corso troppo sangue per capriccio dei gaudenti, e questo sangue grida vendetta. E' gia' troppo grande il numero dei compagni vilmente assassinati!

A che attendere piu' oltre?

Difendiamoci! Mostriamo ai vili che ci perseguitano, che, se siamo pochi, non siamo codardi; che anzi da forti sappiamo lottare. La fortuna aiuta i forti.

f.

CAINO ED ABELE

La leggenda ci apprende che tra i due fratelli, Abele il buono e Caino il cattivo, si svolse il primo dramma umano del fratricidio.

Il tristo annienta il virtuoso e, con le mani bagnate di sangue fraterno, impera sulla terra.

Questo doloroso episodio si e' ripetuto incessantemente durante i secoli sino ad oggi.

La religione di Cristo, con la sua idea di rassegnazione, non e' stata altra cosa che la continuazione di questo ingiusto ed infame errore, di questo mostruoso delitto.

E' risaputo che l'uomo fa l'ambiente e l'ambiente fa l'uomo; ma l'esperienza ci

vera' fino al governo; ma ho voluto e voglio che si sappia che forse la espulsione del compagno Morgari non fu che il preludio della sfacciata persecuzione che Waldeck continua con la tacita complicita' di un Millerand."

Il corrispondente dell'*Avanti!* si accorge un po' tardi che tutti i governi sono gli stessi. Ma quando l'*Avanti!* magnificava il ministro *socialista* francese, ed esaltava l'abnegazione eroica del *compagno* Millerand per essersi addossata la croce del potere (poveretto!) allora come si deridevano gli anarchici che dicevano quelle medesime verita' che oggi sono costretti a confessare a denti stretti gli stessi social-democratici! Ce n'e' voluto del tempo perche' il *compagno* Millerand diventasse *un* Millerand qualunque!

In ogni modo questi son buoni assaggi di liberta' in governo socialista, e peggio ci sara' riserbato, se il popolo si lasciera' mistificare anche una volta da questi conquistatori del potere.

MOVIMENTO SOCIALE

DAGLI STATI UNITI

YOHOGHANY, PA.

Si fa correre la voce, non sappiamo con quanto fondamento, che la Compagnia sfruttatrice delle miniere voglia costringere i suoi lavoranti a servirsi esclusivamente per tutti i generi di consumo nello *store* (magazzino) che la Compagnia stessa esercita, pena l'essere licenziato dal lavoro. Se la cosa e' vera, e' tale un'infamia che deve eccitar tutti i lavoratori, a qualunque partito e paese appartengano, a reagire nel modo piu' pronto, piu' efficace e piu' energico contro tale sopruso.

Le Compagnie, queste accozzaglie di borghesi sfruttatori e briganti, sempre pronte a ricorrere alla legge e all'autorita' quando si tratta di opprimere maggiormente i lavoratori e di succhiare, sino all'ultima goccia, il loro sangue, pero', quando il loro tornaconto lo esige, non esitano a violar la legge stessa e ad agire in barba all'autorita'.

Cosi, a rigore di legge, e' assolutamente proibito negli Stati Uniti alle Compagnie impresarie di lavori di farsi esercenti di magazzini di generi di consumo agli operai. Tanto piu' poi, s'intende, d'imporre

sono sperare un po' di credito nei momenti critici.

Ma, oltre che per tutto cio', il fatto della imposizione che la Compagnia vuol esercitare a tale riguardo, e' odioso in se stesso, ed i lavoratori, per poco che vi riflettano, debbono sentirsi indignati al sommo grado contro questa nuova tirannia. Con qual diritto queste Compagnie ladre, non contente di rubare tanta parte del loro lavoro agli operai, pretendono che questi, di quel poco che guadagnano con tanti stenti non debbano fare uso come e dove loro meglio piace? Perche' oltre all'essere padroni dei lavoratori quando sono nella mina, si vuole regolare anche il loro tenor di vita al difuori? Puo' esservi prepotenza piu' odiosa e vigliacca di questa?

E vorranno i lavoratori di Yohoghany e, specialmente, quei di Guffey, adattarvisi? Noi speriamo, per la loro dignita' e per la loro emancipazione, ch'essi non vorranno sottomettersi a questo nuovo arbitrio, e vorranno resistere contro di esso con tutti i mezzi.

Si, con tutti i mezzi, rendendosi tutti solidali, nel comune interesse, a qualunque credo politico, a qualunque nazionalita' appartengono, contro il comune tiranno, il capitale.

Noi questo ci auguriamo e, per conto nostro, non saremo noi che diserteremo il campo della lotta, qualunque siano le armi con cui essa venga ingaggiata.

FEDERAL, PA.

Avvertiamo i compagni, amici ed avversarii di questa localita' e vicinanze che questa sera, Sabato 13 corr., alle ore 7, avra' luogo una pubblica conferenza del compagno Ciancabilla nel locale di B. Tessil, primo piano, presso la stazione.

Domenica nel pomeriggio pure avra' luogo altra conferenza e riunione di propaganda. Liberta' di parola e di discussione per tutti.

P. Arcangeli

SPRING VALLEY, ILL.

Vi notifico che qui abbiamo costituito il nuovo gruppo anarchico *I Nuovi Viventi*. Il gruppo ha incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti per l'Aurora il compagno G. Rossetto. Pero' detto corrispondente non potra' inviare al giornale alcuna deliberazione o comunicato a nome del gruppo, se prima i suoi componenti non ne abbiano approvato il tenore nelle loro riunioni: cio' per evitare inconve-

ricate per schiudere l'era dei giorni migliori, il regno della pace, della fratellanza e della giustizia.

Qualche risveglio pero' si va producendo fra i piu' buoni e sinceri e, coll'ajuto e l'incoraggiamento dei piu' coscienti, si e' costituito in contrapposto al *club* borghese, il nuovo gruppo anarchico *Gaetano Bresci*, che si ripromette di tener viva e risplendente la face dell'ideale in questo ambiente corrotto.

S. Ostorero

NEW YORK.

Sotto il titolo di *L'Assassinio di Umberto I* (perche' questo titolo sconveniente, e non quello piu' appropriato di *uccisione?*) si e' rappresentato qui, nella sala del *Manhattan Liceum*, un dramma in quattro atti del pubblicista Moracci.

Il dramma — che ha avuto per prologo ed epilogo due marcie funebri — merita qualche nota di recensione. Diremo subito che, dati gli usi e l'ambiente, e' letterariamente un lavoro discreto ed intessuto con una relativa fedelta' di episodii.... salvo quelli che la fantasia dell'autore invento'.

Cosi nel primo atto sono inventate di sana pianta le scene del distacco di Bresci dalla sua compagna e dagli amici, i quali sarebbero a cognizione, secondo l'autore del dramma, della missione tragica ed eroica ch'egli si e' imposta. Ma, come studio di affetti, e' interessante la manifestazione scenica della lotta straziante combattutasi nell'animo del nostro eroe nel separarsi dai suoi cari, dall'amata compagna, dall'adorata bambina, per immolarsi sull'altare dell'Idea.

— La mia vita, dice Bresci, e' tormentata dal pensiero che la', in Italia, si fa scempio della liberta' dei cittadini, dei miei compagni di lotta e d'idee. Si arresta, si ammanetta, s'incarcera, si fucila e nessuno osa protestare energicamente contro tale infamia.... Ebbene io insegnero' al popolo come basti volere, per potersi liberare dalle sanguisughe dell'umanita'.

E perche' la sua donna si stempra in lagrime, Bresci risoluto esclama: — Per quanto l'affetto che nutro per te e per la nostra bambina sia grande, piu' grande e' la voce imperiosa del cuore che mi comanda di andare a sopprimere colui che firma i decreti dei massacri popolari. E poi, senti, Sofia, se io piu' non tornassi, gli anarchici, i miei compagni, si ricorderanno che la nostra piccina e' figlia di Gaetano Bresci.....

Il secondo atto riproduce con piu' o meno verosimiglianza la scena dell'uccisione del massacratore di Savoia. Mentre il popolo servo applaudisce al suo tiranno, il giustiziere scarica contro di lui i tre colpi secchi della sua rivoltella. Curioso e caratteristico, ma inverosimile, un duetto tra il Bresci che si dibatte tra la folla e un veterano delle patrie...... bottiglie, il quale inveisce contro il nostro compagno perche' ha ucciso il re buono, leale, magnanimo.....

— Povero vecchio, esclama Bresci, nel prendere le difese di un libertino coronato m'ispiri compassione e pieta', e insieme col popolo vile che non mi comprende, io ti disprezzo!

L'atto terzo si svolge nelle carceri di Milano, dove Bresci e' sottoposto alla tortura morale del contatto odioso coi suoi inquisitori, sbirri e giudici, e dove si tenta di farlo cadere in tranello mettendogli insieme nella cella un finto compagno che cerca d'indurlo a rivelazioni sul famoso complotto Ma Bresci scopre l'insidia e si scaglia contro il rettile, lo disarma di una rivoltella e gli sputa sul viso, finche' i carcerieri glielo tolgono di mano.

Il quarto ed ultimo atto potrebbe servire per un'operetta tragi-comica. E' lo svolgimento del processo innanzi al tribunale di Milano, con tutto il ridicolo apparato delle solite mascherate giudiziarie. La commedia semi-seria si svolge rapidamente: lettura dell'atto d'accusa, requisitoria del Pubblico Ministero, difesa dell'avvocato Merlino.

Gaetano Bresci parla brevemente:—Non ho da pentirmi per nulla di quello che feci di mia propria iniziativa: non ho complici ed ho la coscienza tranquilla perche' soppressi un tiranno.

All'appellativo di assassino che il Pubblico Ministero gli scaglia, Bresci scatta e aggiunge:—No, non sono un assassino, ma un giustiziere il quale anniento' un uomo che aveva fatto commettere in suo nome migliaia di assassinii. Confido nella prossima rivoluzione.

I giurati si ritirano, mentre l'avvocato Merlino si accosta e domanda a Bresci se ha nulla da dire:—Nulla in mia difesa, questi risponde: solo vi prego d'inviare un ultimo saluto alla mia compagna lontana, e a tutti i miei compagni ai quali raccomando la mia bambina. Povera figlia mia!......

La Corte rientra e si legge il verdetto

Si rompa finalmente questo deplorevole sonno apatico nel quale finora siamo stati immersi, e — se sapremo volere — anche in questa citta' potremo far germogliare vigoroso e forte il nostro bell'Ideale, tanto vilmente svisato e calunniato.

RIBELLE

Abbiamo ricevuto da Londra un numero unico edito per cura di un gruppo socialista-anarchico, col titolo *Cause ed Effetti*. In questo numero si rivendica altamente l'atto del nostro compagno Bresci, facendone l'analisi, spiegandone le cause, commentandolo serenamente. Riproduciamo in prima pagina alcuni estratti interessanti di detto numero. Il quale, nella mente dei suoi iniziatori, puo' preludere alla pubblicazione periodica di un giornale anarchico italiano a Londra. Coloro che trovano buona tale idea possono rivolgersi ad A. Galassini, 106, Victoria Dwellings, Clerkenwell, London E. C. (England).

Qualche compagno ci domanda ingenuamente perche' non rispondiamo alle diffamazioni del *Proletario* di New York.

Ecco: noi ci potremmo occupare di un giornale, sia pure avversario, che fosse diretto da persone le quali avessero almeno un fondo di onesta' e di serieta'. Ma il *Proletario*, che si vanta organo dei socialisti italiani degli Stati Uniti, ha la disgrazia di essere attualmente in mano di un individuo, sul cui conto noi possiamo dire e provare:

1.° Ch'egli fu gia' scacciato dal *Proletario* stesso, ed ora fu riaccettato provvisoriamente alla carica attuale solo perche' la smania dell'ex-direttore di andare a sedere a Montecitorio e a banchettare fra il suo gregge elettorale, fece si che non se ne potesse fare a meno. Pero', siccome la volpe perde il pelo, ma non il vizio, cosi il direttore attuale del *Proletario*, malgrado l'impostagli pubblicazione del resoconto finanziario sul giornale, continua a rubare allegramente i fondi della propaganda, tanto che sara' di nuovo messo alla porta, se i socialisti italiani degli Stati Uniti non vorranno rendersi complici delle ladrerie ch'egli commette;

2.° Che detto individuo, ora direttore del *Proletario*, organo *socialista*, e' un rifiuto del *Progresso Italo-Americano* ed un ex-stipendiato del poliziotto bancarottie-

OFFERTE — Yohoghany, Pa: Gruppo C. A. $5,00; Ricavato della festa famigliare del Gruppo 6,43. M. Fontanesi 0,25;-Brooklyn. N. Y.: G. Giuffrida, V. Navarra, B. Di Giovanna, Ribelle 0,25 ciasc.; - Pine Grove, W. Va. G. Del Campo 1,00;-New York: R Storari 1,00; C. Radice 1.00; W. Bresci, E Carrà, L. Squassoni 0,50 ciasc; G. Rubieri 0,25; C. Di Donato 0,75; Perchè sto in disperazione 0,25; Raccolti da P. F. fra compagni 3.25; Spring Valley, Ill.: I kickers, avanzo bicchierata 1,30; - Buffalo, N. Y. A. Poggiali, P. Soia, P. Frediani 0,50 ciascuno; - Calumet, Mich: M. Palmini 1 00;-Hazleton, Pa.: Abbasso gl' inganna popolo 0,05; - Pittsburgh, Pa.: Due donne, salutando il comp. Bresci, sperando che presto la sua tomba sia spezzata, e in questa fiducia gridano: Viva l'Anarchia 0.50 Totale 26,03

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI— Yohoghany, Pa. Varii $0,37; - Brooklyn, N. Y.: J. Valerio 0,50; Buffalo, N. Y.: P. Soia 0.20; - Newark, N. J.: Carolina Carlin. 0,60; - Rockvale, Colo: E. Bassani 0,10; - Astoria, N. Y.: G. Lombardi 0 12; - Laurel, N. H.: C. Minelli 0,35;-New York: C. Radice 1,00. Totale 3,14

Totale Entrate $ 49,42

SPESE

Deficit del num. 5	$15,85
Trasporto delle forme e giornali num. 5	2,96
Corrispondenza e spedizione num. 5	6,74
Spese diverse	0,50
Comp. tipografica, num. 6	12,00
Tiratura, num. 6	6,75
Redazione e Amministr. num. 6	6,00
1.a Rata del prestito Tipografia	5,00
Totale Spese	$55,80

RENDICONTO DI CASSA

Spese	$55,80
Entrate	49,42
Deficit	$ 6,38

☞ *Abbiamo in grande formato su carta di lusso il ritratto di*

GAETANO BRESCI

PREZZO: 10 SOLDI

COMUNICATI

può liberamente intervenire alle riunioni del gruppo nelle quali sarà amichevolmente accolto.

Boston, Mass.—Il *Club Libertario* si riunisce tutti i venerdì di sera alle ore 8 p. m. nella sua residenza sita al No. 9 Garden Court, pianoterra. Il Club è però aperto tutte le sere, e tutti quei compagni ed avversari che s'interessano alle discussioni sociali possono intervenirvi liberamente.

New Haven, Conn.—I compagni di questa località tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St., stanze No. 3 4.

Paterson, N. J.—Il compagno Camillo Rosazza è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti pel giornale. Presso di lui, 142, Warren St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra Biblioteca.

West Hoboken, N. J.—Il compagno Alberto Curoso è incaricato di riscuotere abbonamenti ed offerte per l'AURORA.

Newark, N. J.—Il compagno Albino Scilimbraca è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

Passaic, N. J.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa località si riunisce tutti martedì alle ore 8 pom. al No. 23 Monroe St. Per tutto ciò che riguarda il Gruppo rivolgersi al corrispondente Alessandro Belfi, 201 3d St.

Orange Valley, N.J.—Il compagno F. Vineis è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christopher St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblioteca.

Spring Valley, Ill.—Il Gruppo Anarchico "I Nuovi Viventi" si raduna tutti i sabati alle 7 di sera. Tutti i nostri contraddittori sono cordialmente invitati, ed avranno piena libertà di parola per esporre le loro idee.

Il compagno G. Rossetto è stato incaricato dal medesimo gruppo di raccogliere abbonamenti e offerte in favore dell'AURORA. Rivolgersi, per il Gruppo, alla box 208.

Raton, New Mex.—Il compagno H. R. Pilatti è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA in questa e nelle vicine località.

BIBLIOTECA DELL'AURORA

lato il sipario, mi parve accompagnasse Bresci nella tomba dei vivi......

A quando l'allegro squillare della marcia di risurrezione e di rivolta?

Rocco

BROOKLYN, N. Y.

Nell'occasione dell'uccisione del tiranno di Savoia, per opera del nostro compagno Bresci, i forcaiuoli di questa colonia si diedero ad urlare contro di noi, dipingendoci come malfattori e gente da galera. Tutti — dall'immondo padre *Saponaro* ai presidenti delle varie societa' italo-americane, colsero l'occasione per lanciare la loro bava velenosa contro il nostro ideale che non comprendono. Ma, lo si sa, l'anatema che questi microscopici individui lanciano contro di noi non ha che la durata di poche settimane: poi tutto ritorna come prima.

La stessa miseria, le stesse sofferenze, la medesima inevitabile incertezza del domani, si presentano piu' minacciose che mai al lavoratore emigrato, in cerca di quel tozzo di pane che il nativo governo loro paternamente nego'.

Se per un momento, gli speculatori della morte, camuffandosi con ridicole livree piu' o meno militaresche o religiose e gonfiando ad arte la *magnanimita'* del re massacratore del popolo, riescono ad illudere i lavoratori affamati e, con la scusa dei funerali e delle parate, anche a spillar loro i pochi quattrini che a furia di stenti e di umiliazioni questi hanno risparmiato, accade poi che gli operai, sia pure incoscienti, quando non odono piu' la tonante voce dei caporioni della sbirraglia italo-americana, cominciano da loro stessi a commentare l'esecuzione di Monza, e trovano molto ridicola la loro condotta, e i piu' di buon senso finiscono coll'imprecare contro i disonesti mistificatori monarchici che l'indussero a commemorare il masnadiero savoiardo, d'esecranda memoria.

Io credo che in questo momento propizio a noi anarchici incomba il dovere di unirci ai lavoratori nostri fratelli di miseria e propagare in mezzo ad essi la nostra idea di redenzione. Noi, che siamo figli del popolo, possiamo parlare a fronte alta a questi paria del genere umano.

Di noi che siamo come loro lavoratori, essi non diffideranno, (come giustamente diffidano dei loro capoccia coloniali), ma ne ascolteranno la parola sincera e fraterna d'uomini civili.

Svegliamoci, o compagni, agitiamoci!

3.° Che detto individuo ...
nunziando e calunniando gli anarchici, presso i suoi colleghi della stampa gialla americana, in occasione del *meeting* di New York per lo sciopero di Croton Dam.

4.° Che detto individuo e' infine quella laida figura di barabba del cosidetto giornalismo coloniale, mestierante ricattatore del socialismo e della forcajuoleria, cosi ben conosciuto per quel che vale a New York e in altri siti.

Per queste esplicite e persuasive ragioni tutti vedono che noi non possiamo proprio far l'onore al *Proletario* di occuparci di esso, non diversamente che se si trattasse di un qualunque giornalucolo in mano di maffiosi, di ladri e di *magnaccia*. Aspetteremo che ci siano a dirigerlo persone piu' decenti e pulite.

Pel signor Camillo Cianfarra, direttore e amministratore del *Proletario*, organo unico e meraviglioso dei socialisti italiani degli Stati Uniti, gli anarchici non possono e non potranno aver sempre che argomenti molto piu' persuasivi, — i soli degni di una persona ributtante e sfrontata qual'esso e': quegli argomenti che gia' usarono con lui in pubbliche riunioni a West Hoboken, New York e Paterson, prendendolo cioe' a schiaffi, a scudisciate in faccia e a calci nel sedere.

E con questa dichiarazione precisa, netta, e — sovratutto — doverosa verso i nostri compagni e verso gli stessi avversari, noi intendiamo, per conto nostro, di aver cominciato e di aver finito.

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABBONAMENTI — Yohoghany, Pa.: F. Banca $0,25; E. Cornetti 1,00;-Lynn, Mass: E. Conforti, L. Frederick, C. Conti, A. Santi 0,50 ciascuno; – Cementon, Pa.: G. Pino 0,25; – Spring Valley, Ill.: G. Rossetto, P. Corgiat, G. Perrero, M. Marietti, E. Rossetto, G. Giovannini, P. Cavalca, G. Braida, P. Perero, D. Gentiletti, T. Buffo, L. Donelli, 0,50 ciascuno; P. Picco, G. Madio, B. Buffo, John Riva, J. Corna 0,25 ciascuno;-Boston, Mass.: A. Lamacchia 1,00;-Croton on-Hudson, N. Y.: D. Brescia 1 00;-New York: E. Ravaso 0,25; L. Vannicelli 1.00;-Brooklyn, N. Y.: J. Valerio 0,50;- Newark, N. J.: Carolina Carlin 1 00; R. Bentivenga 0.25; S. Ricca 0,25; – Laurel, N. H.: C. Minelli, G. Cerconi, C. Felli 0.25 ciascuno; – New Orleans, La.: G. Campo, 0,50;-Pittsburgh, Pa.: R. E. 1.00, E. Coda 0,25, L. Tenino 0,25, L. Decima 1.00; – Evoingville, Pa: B. Sanguinetti 0,50.

Totale $20,25

●

Pittsburg, Pa.—Il Circolo dei *Lavoratori 11 novembre* ha sede al 1307 Penn Ave. Ivi sono in vendita gli stessi opuscoli che ha in deposito l'AURORA.

●

Allegheny, Pa.—Il compagno Lonardo Costanzo è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg.

●

Linhart, Pa.—Il compagno C. Sebastiani è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

●

Hazleton, Pa. — Presso il compagno Alessandro Marchiori residente in questa località si trovano in vendita copie di ogni numero dell'AURORA, nonchè gli stessi opuscoli della nostra Biblioteca. Il medesimo compagno è da noi incaricato di ricevere offerte ed abbonamenti pel giornale.

●

Philadelphia, Pa.—Il Circolo Progressivo Anarchico si riunisce tutte le domeniche alle ore 9 e mezza ant. al 708 Alter St. Corrispondente del Circolo è il compagno G. Ferraris, 605 Annin St., al quale, per risparmio di tempo, sono da indirizzarsi tutte le comunicazioni, lettere, ecc. Sì al Circolo che presso il compagno Ferraris trovansi in vendita tutti gli opuscoli che sono in deposito presso l'AURORA.

●

Dilonvalle, Ohio.—I compagni di questa località e dintorni sono avvisati che il compagno Antonio Rocchio è da noi incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale. Presso il Rocchio i compagni troveranno pure in vendita gli stessi opuscoli che sono in deposito presso l'AURORA.

Il Gruppo "Gaetano Bresci" si riunisce ogni domenica dalle ore 2 alle 4 pom. presso il compagno D. Arcangeli, al num. 27. Si fa invito ai compagni tutti di essere assidui alle riunioni.

●

Chicopee, Kansas. — Il gruppo anarchico *L'Avvenire del Proletario* si riunisce ogni secondo e quarto Giovedì del mese alle ore 8 pm. nella sala della Societa' Austro-Tirolese *Andrea Hofer*. Chiunque vuole intervenirvi sarà il benvenuto.

Per tutto ciò che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico Coletti, Box 31, Chicopee, Kansas.

●

Barre, Vt.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa località si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala Scampini. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle,

...zionali 5 cents.

L'Antroposofia di GIAROLI BARTOLOMEO 50 cents.

La Conquista del Pane—Un volume di 250 pagine di P. KROPOTKIN 50 cents.

L'Anarchia di ERRICO MALATESTA 5 cents.

Fra Contadini di E. MALATESTA 5 cents.

Ai giovani di P. KROPOTKIN e *Alle fanciulle* di A. M. MOZZONI 5 cents.

Giorgio e Silvio. Dialogo tra due militari di E. SILVIERI 5 cents.

Processo Malatesta e Compagni, dinnanzi il tribunale di Ancona, 1898 10 cents.

Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. HAMON 5 cents.

A Mio Fratello Contadino di E. RECLUS 5 cents.

Senza Patria di P. GORI 20 cents.

Primo Maggio di P. GORI 25 cents.

La Politica parlamentare nel movimento socialista di ERRICO MALATESTA 5 cents.

Anarchia e Comunismo di E. CAFIERO 5 cents.

Per un innocente d'Italia di F. SERANTONI 5 cents.

I Delitti di Dio di SEBASTIEN FAURE 5 cents.

La credenza religiosa di SALVATORE 5 cents.

La Societa' al Domani della Rivoluzione di G. GRAVE 25 cents.

Fiori di Maggio di G. CIANCABILLA 10 cents.

Almanacco Illustrato pel 1900 20 cents.

L'Anarchia e' inevitabile di P. KROPOTKIN 5 cents.

Nel Domicilio coatto di ETTORE CROCE 20 cents.

Come ruinare l'Autorita' di L. TOLSTOI 5 cents.

La Moderna Gioventu' di D. ZAVATTERO 5 cents.

Lo Spirito di Ribellione di P. KROPOTKIN 5 cents.

Le Basi Morali dell'Anarchia di P. GORI 5 cents.

Io accuso di SEBASTIEN FAURE—*Che cosa e' l'Anarchia* di D. ZAVATTERO 5 cents.

I compagni sono avvertiti che abbiamo disponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.

Tipografia dell'AURORA